

I SITI INTERNET DI RICERCA E OFFERTA DI LAVORO: UNA GIUNGLA PIENA DI TRAPPOLE

di Michele Tiraboschi
in collaborazione con Chiara Bizzarro e Silvia Spattini

Uno sguardo, anche solo superficiale, ai **siti internet di ricerca e offerta di lavoro** mostra un quadro davvero poco rassicurante, tanto da poter parlare di **una giungla piena di trappole**. In effetti, mentre la borsa continua nazionale del lavoro muove lentamente e con non poche difficoltà i primi passi, **la rete internet risulta tuttora popolata e presidiata da una miriade di operatori**, con potenti motori di ricerca e ricche banche dati di *curricula*, ma **la cui affidabilità non risulta in modo chiaro**, lasciando anzi in molti casi **supporre che manchino i requisiti stabiliti dalla legge Biagi** per svolgere le attività di somministrazione, intermediazione e ricerca e selezione del personale.

Partendo dal presupposto che i siti che raccolgono *curricula* per organizzarli in una banca dati e, il più delle volte, venderli ai datori di lavoro o alle agenzie di lavoro, devono essere in possesso della necessaria autorizzazione per l'attività di intermediazione e che tali siti insieme ai siti che pubblicano esclusivamente annunci di lavoro provenienti da imprese o agenzie per il lavoro, così come motori di ricerca che indicizzano e visualizzano gli annunci raccolti da altri siti **devono pubblicare annunci conformi alle disposizioni di legge**, proponiamo di seguito un primo elenco di siti che, *prima facie*, possiamo definire "problematici" nel senso che, ad una prima indagine, sembrano non possedere i requisiti sopra sintetizzati. Per non parlare poi dei **siti che impongono, per la pubblicazione del CV di chi cerca lavoro, il pagamento di una somma di denaro in palese violazione delle norme della legge Biagi**.

Va da sé che per la certa qualificazione dell'attività svolta occorrere una analisi molto più approfondita di quella che abbiamo potuto fare con i nostri mezzi. Ma già questo dato **mina la credibilità del sistema** visto che l'obiettivo della riforma Biagi è quello della **trasparenza** del mercato. **Un mercato in cui non è agevole, neppure per un esperto, riconoscere i siti buoni e distinguerli da quelli cattivi è di per sé un mercato denso di trappole**. E non tutti gli utenti possono o hanno le competenze per lunghe e laboriose ricerche incrociate che da un indirizzo internet portano al suo gestore e poi alla verifica del fatto se questo gestore possiede o meno una autorizzazione valida a operare sul mercato del lavoro.

Vero è peraltro che **molti operatori autorizzati non riportano ancora, sui loro siti internet, gli estremi del provvedimento di autorizzazione, come invece sono tenuti a fare ai sensi di legge**. E' dunque davvero una impresa titanica distinguere siti che operano legalmente e siti che operano in violazione della legge. Occorre senza ritardo alcuno procedere a un intervento deciso di bonifica da parte dei soggetti competenti, perchè mai la borsa lavoro potrà davvero decollare fino a quando la rete sarà popolata da operatori che, non ne avendone i requisiti, assorbono una quota rilevante del mercato alimentando un ingente *business* che finisce per depotenziare gli sforzi di rendere più trasparente ed efficiente il nostro mercato del lavoro.

Qui di seguito pubblichiamo un elenco di indirizzi di siti internet a nostro avviso quantomeno “problematici”, nel senso che non solo l’utente medio della rete, e cioè colui che cerca lavoro, ma neppure un *pool* di esperti in materia di mercato del lavoro è in grado di riconoscere facilmente, alla stregua della disciplina vigente, se sono siti regolari. Infatti a rendere ancora più problematico il profilo legato alla trasparenza, non sempre è possibile individuare, almeno immediatamente, il soggetto al quale il sito stesso fa riferimento, pregiudicando quindi la possibilità concreta di verificare certamente la posizione del soggetto all’interno del mercato del lavoro. Nonostante questo sembra di poter affermare con sufficiente sicurezza che i gestori dei siti internet di annunci di lavoro e raccolta di CV elencati non compaiono nell’albo delle agenzie per il lavoro del Ministero.

Dal monitoraggio dei siti presenti in rete è emerso inoltre che i siti internet della stragrande maggioranza delle **agenzie autorizzate all’attività di ricerca e selezione** (qui non elencati) **raccolgono** però anche *curricula* indipendentemente e disgiuntamente dalle ricerche di personale in atto, **svolgendo** sostanzialmente **attività di intermediazione**. A questo si aggiunge il fatto, più volte ricordato, che spesso non vengono comunque indicati gli estremi della autorizzazione.

Siti di annunci di lavoro e raccolta CV

www.infojobs.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• ricevimento dei CV in risposta agli annunci• invio dell’annuncio ai lavoratori iscritti al sito, con profilo professionale con la figura ricercata• inserimento gratuito del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.altamira.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione annunci di lavoro (non è possibile verificare senza accesso se gratuite o a pagamento)• gestione CV• inserimento del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.ialweb.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• consultazione gratuita dei CV• inserimento gratuito del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.impresalavoro.net	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita di annunci di lavoro semplici• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro personalizzati• servizi a pagamento di ricerca attiva del personale• consultazione gratuita dei CV• inserimento gratuito del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.aaa-annuncilavoro.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• consultazione gratuita dei CV• inserimento gratuito del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.cercolavoro.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione annunci di lavoro



ADAPT

Bollettino n. 46 del 30 novembre 2005

www.offrolavoro.com	<ul style="list-style-type: none">• consultazione gratuita dei CV, a pagamento per avere il contatto• inserimento gratuito del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.lavoro.org	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione annunci di lavoro• consultazione gratuita dei CV• inserimento gratuito del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.risorsalavoro.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento annunci di lavoro• acquisto di CV• inserimento gratuito del CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
joblitz.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione annunci di lavoro e altri servizi a pagamento• consultazione a pagamento dei CV• inserimento CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
aboutpharma.com	Specializzato nel settore farmaceutico <ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita e a pagamento di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento gratuito CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
espertidi.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita e a pagamento di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento gratuito CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
bancalavoro.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento gratuito CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
bancaprofessioni.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento gratuito CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
talentfinder.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
cambiolavoro.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro• ricevimento gratuito dei CV• inserimento gratuito e a pagamento (azioni mirate) CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
operaispecializzati.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione di annunci di lavoro (non esiste un'area dedicata alla aziende che sono invitate a prendere contatto via mail con la società)• inserimento gratuito CV



ADAPT

Bollettino n. 46 del 30 novembre 2005

	<ul style="list-style-type: none">• libera consultazione degli annunci di lavoro
lavorando.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
unlavoroxte.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione di annunci di lavoro• consultazione dei CV• inserimento CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
stepstone.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento gratuito e a pagamento (azioni mirate) CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
www.clickandwork.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro (attraverso abbonamenti)• consultazione a pagamento dei CV (attraverso abbonamenti)• inserimento CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
mondolavoro.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione a pagamento di annunci di lavoro• consultazione a pagamento dei CV• inserimento gratuito CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
jobplanet.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione di annunci di lavoro• consultazione dei CV• inserimento CV• consultazione degli annunci di lavoro completi• si accede ai servizi a seguito di registrazione, per questo è difficile capire se siano gratuiti o a pagamento
teatro.org	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita di annunci di lavoro• inserimento gratuito CV• consultazione gratuita dei CV• libera consultazione degli annunci di lavoro
aiv.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione di annunci di lavoro• inserimento gratuito CV• consultazione gratuita annunci
intime.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• inserimento gratuito cv
bestjob.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione di annunci di lavoro (presumibilmente a pagamento)• consultazione dei CV (presumibilmente a pagamento)• inserimento CV• consultazione degli annunci di lavoro completi

Siti di sola pubblicazione di annunci di lavoro o motori di ricerca



ADAPT

Bollettino n. 46 del 30 novembre 2005

jobnetwork.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro
centrolavoro.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro
lavoricreativi.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro
inkontro.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro• si riserva il diritto di vendere o cedere le informazioni contenute negli annunci
mailgate.supereva.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro
mondochef.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro
romaforever.com	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro
extrart.it	<ul style="list-style-type: none">• pubblicazione gratuita annunci di lavoro• libera consultazione degli annunci di lavoro
jobespresso.net	<ul style="list-style-type: none">• motore di ricerca• libera consultazione degli annunci di lavoro• rimando ai siti in cui l'annuncio è originariamente pubblicato

I siti internet di annunci di lavoro e raccolta di curricula

Prima ancora dell'operatore pubblico, sono stati i privati ad aver compreso le grandi potenzialità che lo strumento informatico riveste nell'ambito dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La rete consente, infatti, di superare vincoli spaziali e temporali nella diffusione delle informazioni, garantendo una circolazione delle stesse potenzialmente molto più efficiente e uniforme sul territorio nazionale rispetto ad altri strumenti di comunicazione, e segnatamente rispetto alla carta stampata che da sempre diffonde e pubblica annunci di lavoro come attività, spesso collaterale, a quella di natura più strettamente giornalistica.

D'altro canto, nello stesso strumento informatico appare insito il pericolo di una scarsa trasparenza delle informazioni circolanti, qualora non sia possibile individuare prontamente il soggetto promotore delle comunicazioni diffuse via web e dunque anche la loro attendibilità. E, a ben vedere, le conseguenze sono ulteriori rispetto al fenomeno già di per sé grave della diffusione di annunci di lavoro anonimi e della conseguente alimentazione di un mercato parallelo dell'incontro domanda e offerta, sottratto ai vincoli imposti ai soggetti privati autorizzati, se è vero che dietro ad annunci di lavoro possono nascondersi vere e proprie truffe come di recente denunciato, per esempio, dal sito www.helpconsumatori.it curato da Movimento Difesa del Cittadino, una associazione nazionale iscritta nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (si veda notizia in questo bollettino) e, prima ancora, dalla inchiesta curata da *Più Lavoro* di *Avvenire* con la collaborazione del Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi (si veda il reportage in questo bollettino).

È molto facile allora imbattersi in siti internet che, a vario titolo, pubblicano e diffondono annunci di lavoro provenienti direttamente da datori di lavoro in cerca di personale o da agenzie per il lavoro e che spesso uniscono a questa attività la raccolta di *curricula* di lavoratori in cerca di occupazione e la possibilità per le imprese di acquistare on line i CV dei candidati.

È evidente, quindi, l'opportunità di indagare i molteplici profili relativi al rapporto tra questi siti internet, l'attività da loro svolta e la disciplina generale che regola l'accesso dei privati alle attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro. In dettaglio il riferimento è costituito dalle norme che regolano l'attività di intermediazione di lavoro (artt. 4 e 5 del d. lgs. n. 276/2003), nonché da quelle relative alla diffusione tramite mezzi di comunicazione di massa di comunicazioni inerenti il mercato del lavoro, tra cui, soprattutto, gli annunci di lavoro (artt. 9 e 19 del d. lgs. n. 276/2003).

Dalla analisi dei tanti siti che pubblicano e diffondono annunci di lavoro e/o raccolgono e organizzano *curricula* di lavoratori (per elenco esemplificativo cfr., che segue), si possono evidenziare i loro elementi caratterizzanti e, per questa via, individuare le criticità relative alla attività di intermediazione e alla diffusione di annunci di lavoro.

Le caratteristiche comuni di tali siti sembrano, infatti, essere:

- la pubblicazione di annunci di lavoro provenienti dalle aziende, sotto generalmente due condizioni
 - preventiva registrazione dell'azienda al sito
 - **pagamento** per la pubblicazione dell'annuncio, che spesso può variare in ragione del diverso grado di visibilità che l'annuncio riceverà



ADAPT

Bollettino n. 46 del 30 novembre 2005

- la visualizzazione libera e gratuita degli annunci di lavoro da parte dei candidati, i quali possono, il più delle volte, procedere ad una ricerca mirata,
- la possibilità per i lavoratori di inserire il proprio curriculum, previa registrazione al sito internet. Tale operazione, generalmente gratuita, può in alcuni casi essere a pagamento.
- la possibilità per i lavoratori di autocandidarsi in risposta agli annunci di lavoro, previa registrazione al sito internet, che comporta contemporaneamente l'inserimento del curriculum del lavoratore;
- la possibilità per l'azienda di accedere ai curricula dei lavoratori a seguito del pagamento di tariffe prestabilite, che possono assumere la modalità di "abbonamenti a scalare" il cui importo varia in ragione del numero di c.v. consultabili,
- la scarsa attenzione rivolta, nella maggior parte dei casi, alla chiarezza e alla provenienza dell'annuncio dell'offerta,
- la scarsa attenzione alla tutela al trattamento dei dati, rilevante nel momento in cui i lavoratori si registrano nei siti e conferiscono dati di varia natura e diversa ampiezza; se in alcuni casi il sito prevede un'informativa sulla privacy, difficilmente viene posta attenzione all'informativa connessa allo specifico annuncio (vedi *infra*).

Dalla descrizione delle caratteristiche dei siti emergono conseguentemente le principali criticità in relazione alla normativa in materia di attività di intermediazione e di diffusione degli annunci di lavoro.

Le questioni primarie possono essere così elencate:

- considerando che l'attività di intermediazione (oggetto di autorizzazione) è tra l'altro caratterizzata (cfr. art. 2, d.lgs. n. 276/2003) dalla attività di raccolta di *curricula*, per i siti internet che sollecitano l'inserimento e raccolgono *curricula* sembra configurarsi lo svolgimento dell'attività di intermediazione, ponendosi quindi la questione della necessità della relativa autorizzazione,
- nel caso i cui si svolga poi una attività rilevante nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro trova applicazione all'attività stessa l'articolo 11 del d. lgs. n. 276/2003 che impone il divieto di oneri in capo al lavoratore, al quale contravviene la richiesta di un corrispettivo per la pubblicazione sul sito internet del curriculum del lavoratore,
- nell'ambito della specifica disciplina (cfr. articolo 9 del d.lgs. n. 276/2003) per le comunicazioni, tra cui soprattutto gli annunci di lavoro, relative tanto alle attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, quanto alle ricerche di personale condotte direttamente dal potenziale datore di lavoro, è posto, in particolare, un generale divieto di comunicazioni, in qualsiasi forma effettuate, di carattere anonimo – senza cioè che sia prontamente identificabile il soggetto da cui l'annuncio stesso proviene e indipendentemente dal fatto che sia un soggetto autorizzato o accreditato ovvero lo stesso potenziale datore di lavoro,
- analogamente, in funzione di una pronta identificazione del soggetto promotore dell'annuncio, al quale sono eventualmente conferiti i propri dati in caso di candidatura, è richiesta la riproduzione nelle comunicazioni di un facsimile di informativa "sulla privacy" ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 (c.d. Codice della Privacy) ovvero l'indicazione di un sito internet ove l'informativa sia reperibile in modo agevole – opzione questa di fatto attuata, per la sua maggiore praticabilità, nella prassi;
- i soggetti autorizzati o accreditati hanno lo specifico onere di inserire in tutte le loro comunicazioni verso terzi – non solo quindi gli annunci di lavoro – gli estremi del provvedimento di autorizzazione o di accreditamento;



ADAPT

Bollettino n. 46 del 30 novembre 2005

- per garantire l'effettività di queste disposizioni è prevista, in caso di violazione dell'articolo 9, la pena pecuniaria da 4000 a 12000 euro applicabile agli editori, direttori responsabili e gestori di siti web. Questi soggetti, infatti, ove si limitino esclusivamente a diffondere annunci di lavoro (senza pertanto svolgere di fatto attività di intermediazione) appaiono tenuti ad un controllo, di carattere formale relativo alla pronta identificazione del soggetto da cui l'annuncio proviene, alla verifica della riproduzione nei singoli annunci di un facsimile di informativa ovvero del rinvio all'indirizzo internet dove l'informativa stessa è reperibile e, nel caso in cui il soggetto da cui proviene l'annuncio non sia direttamente il potenziale datore di lavoro, alla indicazione, nell'annuncio medesimo, degli estremi del provvedimento di autorizzazione o di accreditamento;
- si segnala, infine, l'interpretazione dell'articolo 9 ad opera della Circ. Min.Lav. 30/2005 (vedila in www.csmb.unimo.it, indice A-Z, voce *Mercato del lavoro*), che, dopo aver ribadito e confermato il divieto assoluto di annunci in forma anonima da chiunque provenienti, ha individuato – con una soluzione che appare sostanzialmente di compromesso tra i tempi necessari alla prassi per adeguarsi ai rigori della nuova disciplina e le esigenze di garantire effettive possibilità di controllo da parte della Amministrazione di vigilanza (vedi al riguardo la notizia pubblicata in questo bollettino) – la possibilità, ove il potenziale datore di lavoro voglia comunque mantenere l'anonimato, di veicolare l'annuncio tramite un soggetto autorizzato ovvero di chiederne comunque la pubblicazione con il vincolo per gli editori e i gestori di siti di inviare il testo dell'annuncio stesso – con indicata la posizione di lavoro oggetto della inserzione – al Centro per l'impiego competente con l'indicazione del nominativo del committente (entro 10 giorni dalla pubblicazione e con gli estremi del codice fiscale o della partita iva dello stesso soggetto da cui proviene l'annuncio).

A fronte di queste brevi considerazioni sembra pertanto possibile individuare alcuni criteri orientativi nel vasto, e spesso “sfuggente”, fenomeno del ricorso ad internet, da parte dei privati, quale canale di comunicazione relativo all'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In primo luogo si possono considerare i siti di soggetti autorizzati o accreditati, con riferimento ai quali si specifiche che:

- i siti internet dei soggetti autorizzati (all'attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione, ricollocazione, ai sensi degli artt. 4 e 5 del d. lgs. n. 276/2003) o accreditati (ai sensi delle normative regionali) devono necessariamente indicare gli estremi del provvedimento di autorizzazione o accreditamento (come previsto dall'articolo 9) a garanzia della immediata conoscibilità e della migliore trasparenza del mercato. È possibile verificare inoltre il possesso dell'autorizzazione da parte di un soggetto operante nel mercato del lavoro consultando l'Albo informatico delle agenzie per il lavoro, nel sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'indirizzo <http://www.welfare.gov.it/Lavoro/OccupazioneEMercatoDelLavoro/AlboInformatico/default.htm>
- per i siti internet dei soggetti autorizzati all'attività di intermediazione – iscritte perciò alla sezione III dell'albo delle agenzie per il lavoro – e all'attività di somministrazione – iscritte alla sezione I dell'albo delle agenzie per il lavoro e autorizzate a svolgere anche attività di intermediazione – è sempre possibile la pubblicazione di annunci di lavoro e la raccolta di *curricula*, fermi restando i vincoli specifici cui sono tenute con riferimento alle comunicazioni relative alla loro attività e agli annunci e al divieto di oneri in capo ai lavoratori,



ADAPT

Bollettino n. 46 del 30 novembre 2005

- per i siti internet dei soggetti autorizzati all'attività di ricerca e selezione – iscritte perciò alla sezione IV dell'albo delle agenzie per il lavoro – è possibile pubblicare soltanto annunci di lavoro e raccogliere le candidature relative a tali annunci, mentre non è possibile per questi siti, come per gli operatori, raccogliere CV indipendentemente dalle ricerche di personale in atto, in quanto svolgerebbero altrimenti attività di intermediazione per la quale non hanno ottenuto autorizzazione.

Passando poi a considerare i siti internet di soggetti privi di autorizzazione, si pone un preliminare problema circa la qualificazione della attività esercitata, in quanto molto spesso viene di fatto svolta l'attività di intermediazione, in realtà, legittimamente riservata e esercitata soltanto da soggetti che abbiano ottenuto il relativo provvedimento amministrativo, cioè l'autorizzazione e quindi siano iscritti nelle diverse sezioni dell'Albo informatico delle agenzie per il lavoro.

In riferimento a tale casistica, si precisa che:

- in estrema sintesi, per quanto sopra argomentato, i siti internet che sollecitano la raccolta di *curricula* per organizzarli in una banca dati consultabile, molto spesso a pagamento da parte di datori di lavoro o di agenzie di lavoro (o eventualmente per inoltrarli a loro indirizzati di imprese) svolgono tendenzialmente attività di intermediazione, senza però essere in possesso della necessaria autorizzazione (trovandoci appunto nell'ambito di questa ipotesi),
- se un determinato sito (sia esso in possesso o meno di autorizzazione) compie di fatto attività di intermediazione è comunque applicabile la relativa disciplina e, segnatamente, il divieto di percepire oneri dai lavoratori, compreso il pagamento di un corrispettivo da parte del lavoratore per l'inserimento e la diffusione del proprio curriculum.

Al fenomeno dei siti sopra descritti, si affianca poi quello dei siti internet che si limitano a diffondere annunci di lavoro, svolgendo la funzione di bacheche elettroniche o di editoria elettronica, analogamente al fenomeno da tempo conosciuto della pubblicazione di annunci di lavoro tramite quotidiani o riviste specializzate ovvero di siti organizzati per il tramite di motori di ricerca, che indicizzano gli annunci presenti nel web e rendono visibile l'elenco degli stessi, raccolti da altri siti, riproducendone parte del contenuto e consentendo di collegarsi al sito internet sul quale l'annuncio stesso è interamente pubblicato. In questo specifico caso non si pone un problema circa la tipologia di attività svolta, escludendosi l'esercizio dell'attività di intermediazione e quindi la necessità di una autorizzazione. Questo tuttavia non esclude, ma al contrario conferma, la doverosità di un controllo, da parte dei gestori anche di questi siti web, come per gli editori, direttori responsabili, nel caso della carta stampata, sulla conformità degli annunci alle disposizioni di legge, come sopra individuate (ai sensi dell'articolo 9), sia per la loro pubblicazione originaria che per la loro successiva diffusione tramite motori di ricerca.

CHIARA BIZZARRO

Assegnista di ricerca, Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" - Università di Modena e Reggio Emilia

SILVIA SPATTINI

Assegnista di ricerca, Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" - Università di Modena e Reggio Emilia

Le inserzioni dei lavoratori

Con riferimento al fenomeno dei siti internet di sola pubblicazione di annunci di lavoro, nella esclusiva funzione di bacheche o editoria *on line*, automatica viene l'analogia e il parallelismo con la pubblicazione di annunci di lavoro tramite quotidiani o riviste specializzate (cfr. C. Bizzarro, S. Spattini, *I siti internet di annunci di lavoro e raccolta di curricula*, in q. bollettino). È vero tuttavia che tra gli annunci che compaiono tradizionalmente sulla carta stampata si trovano anche inserzioni di lavoratori in cerca di occupazione.

Eppure, come gli annunci di lavoro, anche le inserzioni di lavoro sollevano un problema immediato se, come è stato argomentato (in q. bollettino vedi al riguardo C. Bizzarro, S. Spattini, *I siti internet di annunci di lavoro e raccolta di curricula*) l'attività di raccolta di *curricula* è caratterizzante l'attività di intermediazione di lavoro e quindi può essere esercitata solo in presenza di apposita autorizzazione.

In che termini, infatti, l'inserzione di un lavoratore, caratterizzata da poche e schematiche informazioni sulla sua figura professionale può corrispondere a un *curriculum*? Dal punto di vista della funzione perseguita, i due strumenti appaiono tra loro fungibili, in quanto volti a comunicare informazioni sulle competenze e esperienze professionali del lavoratore, benché innegabilmente il *curriculum* offra maggiori dettagli. Ma anche se non si volesse sposare questa tesi, rilevante ai fini della applicazione della normativa in materia di mercato del lavoro sembra in ogni caso essere l'utilizzo e il trattamento dei dati raccolti attraverso le inserzioni o i *curricula* dei lavoratori. Se le inserzioni dei lavoratori vengono pubblicate su un sito internet ma senza i riferimenti del lavoratore, forniti solo su richiesta a potenziali datori di lavoro e, eventualmente, dietro il pagamento di un corrispettivo, allora sembra configurarsi la stessa attività che interviene quando vengono resi visibili i *curricula* dei lavoratori (senza riferimenti) e il gestore del sito fornisce al potenziale datore di lavoro i riferimenti dei lavoratori il cui profilo è apparso interessante ovvero nell'ipotesi in cui lo stesso intermediario offra al datore di lavoro la possibilità di accedere a pagamento alla banca dati dei *curricula* dei lavoratori. In tutti questi casi sembra inevitabilmente configurarsi una vera e propria attività di intermediazione, in quanto a tutti gli effetti il gestore del sito interviene e svolge una funzione attiva nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Inoltre, nel momento in cui si realizzasse tale processo, analogamente a quanto accade ove sia previsto il pagamento di una somma di denaro per inserire il *curriculum* in una banca dati ovvero per procedere ad una diffusione mirata dello stesso, anche il pagamento per l'inserzione da parte del lavoratore costituirebbe un onere a suo carico in violazione del divieto di cui all' art. 11 d. lgs. n. 276/2003.

Diverso parrebbe invece il caso in cui un sito internet si limitasse effettivamente a svolgere soltanto una attività di bacheca elettronica, cioè fornisse uno spazio per "esporre" e pubblicare annunci e inserzioni, come su giornali o riviste e rimanesse del tutto estraneo all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in altri termini non agisse da mediatore tra lavoratori e imprese. Se nel caso degli annunci di lavoro, essi devono comunque rispettare la forma e i requisiti stabiliti anche in questo caso dalla legge Biagi, per le inserzioni provenienti direttamente dai lavoratori non sarebbero previsti specifici vincoli di forma. Si ribadisce, però, che il sito internet in questione deve limitarsi a mettere a disposizione uno spazio, in cui, come in una vera bacheca, possano essere "esposti" le inserzioni/annunci (o elenchi di *curricula*) dei lavoratori (ma anche delle imprese), che possono così essere letti dai potenziali datori, i quali potranno contattare direttamente i lavoratori senza l'intermediazione del gestore del sito. In questa ipotesi, come gli annunci possono essere a



ADAPT

Bollettino n. 46 del 30 novembre 2005

pagamento per le imprese, non sembra potersi escludere la possibilità di richiedere un corrispettivo per lo stesso annuncio al lavoratore.

Il fenomeno nella pratica appare poi ulteriormente complicato dalla prassi che si va diffondendo, relativa alla concessione ai privati di spazi, per lo più a pagamento, su siti internet per la creazione di pagine web personali, dove ovviamente ogni persona può, tra le altre cose, rendere visibile il proprio curriculum. Sembra fuori discussione che l'attività di vendere o mettere a disposizione di terzi pagine web per "uso personale", sia lecita. Né sembra vi siano gli estremi per limitare la possibilità per ciascuno di divulgare informazioni relative alla propria persona, ivi inclusi i dati relativi alla propria carriera, qualificazione e esperienza professionale. Si può solo incidentalmente osservare come anche una attività del genere inizi ad apparire controversa ove lo spazio sia concesso in un sito che specificatamente si occupi di annunci di lavoro e di specifici profili professionali e esegua l'attività senza autorizzazione.

Occorre però ricordare una ulteriore opportunità offerta alle imprese e ai datori di lavoro consistente nella possibilità di inserire direttamente nella borsa continua nazionale del lavoro annunci e profili professionali, che peraltro sarebbe auspicabile incentivare, anche attraverso una adeguata campagna informativa, dal momento in cui la borsa lavoro è stata creata proprio per essere uno strumento gratuito e liberamente accessibile a tutti e dare una risposta all'esigenza delle parti di rendersi massimamente visibili all'interno del mercato del lavoro, favorendo, così ulteriormente, le possibilità di conoscenza reciproca e di incontro libero e autonomo.

CHIARA BIZZARRO

Assegnista di ricerca, Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" - Università di Modena e Reggio Emilia

SILVIA SPATTINI

Assegnista di ricerca, Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" - Università di Modena e Reggio Emilia